

*Testimonianza di un catecumeno adulto che da anni vive presso l'Associazione Nuovi Orizzonti in Trentino, e che ha chiesto di essere ammesso ai Sacramenti dell' Iniziazione cristiana. Una storia di vita, di fede, di scoperta, di speranza; un cammino fatto di partenze e ripartenze accompagnate e illuminate dagli incontri con alcune persone e con Dio.*

La mia famiglia si è trasferita a Trento quando avevo 8 anni; sono orfano di madre e quindi, dopo la sua morte, mio padre ci ha portato in Italia. Mio padre non è mai stato un buon padre, era molto violento e dopo alcuni anni e episodi pesanti è stato espulso. Sono cresciuto fra comunità per minori e tutori, per poi ritrovarmi in strada a fare uso di droghe e alcol.

Nel 2017 ho conosciuto la Comunità Nuovi Orizzonti dove sono entrato per fare un percorso di riabilitazione, ma poi vi sono rimasto perché è diventata la mia famiglia. Negli anni di comunità ho imparato a conoscere il Vangelo, partecipato alla meditazione del mattino e alla messa quotidiana e altri momenti di preghiera. La partecipazione a questi momenti è obbligatoria per tutti come momenti di condivisione comunitaria ma non siamo mai obbligati a credere.

La mia famiglia apparteneva ad un'altra religione, ma io non ho ricevuto nessuna educazione in tal senso e non l'ho mai praticata.

Ho respirato l'aria della famiglia in comunità e questo mi ha aiutato a superare le difficoltà che mi portavo dietro da una vita. Anche se non sapevo nulla del cristianesimo i momenti di preghiera che vivevamo ogni giorno mi davano pace e mi sentivo nel posto giusto, finalmente. Mi sentivo voluto bene e apprezzato e anche se ero di un'altra religione non ho mai sentito che fosse un problema. Però dentro di me ho iniziato ad avvertire un desiderio più forte di conoscere meglio il Vangelo e Gesù. Ho provato a volte a lottare contro questo, finché durante una notte mentre ero in cappellina durante una adorazione in preparazione della Pasqua ho sentito che Gesù era accanto a me. La sua presenza era così forte che sono scoppiato a piangere perché non avevo mai provato quelle emozioni. Allora non ho più lottato né ho avuto paura, ho parlato con Alessandra e Mirko, i miei responsabili, che per me sono la mia mamma e il mio papà, e poi con don Giulio, e ho chiesto di potermi battezzare. Mi sono preparato attraverso il catechismo della Chiesa cattolica, con il loro aiuto, e nonostante sia passato del tempo sento ancora forte la felicità in me al pensiero di poter finalmente incontrare Gesù nei sacramenti e sentendomi finalmente cristiano.

Sono molto timido nel parlare di persona e non so scrivere bene in italiano, perciò ho chiesto ad Alessandra di aiutarmi a scrivere bene ma con il cuore questo è ciò che sento.

Grazie per avermi accolto in questo mio desiderio.